

COMUNE DI

JESI

PROVINCIA DI

ANCONA



TITOLO

VARIANTE URBANISTICA PER L'INCREMENTO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE - SUBAMBITO TT1.1 PICCITÙ

COMMITTENTE
COMUNE DI JESIPiazza Indipendenza, 1
60035 JESI (AN)**Dott.Geol. Dario Gattini**Via G. Falcone, 92 - 60030 Monsano (AN)
c.f. GTTDRA77S17E388V

OGGETTO

**VERIFICA
COMPATIBILITÀ IDRAULICA**

NOTE EMISSIONE

TAVOLA N°

RIFERIMENTO INTERNO

REV. FILE

0

DATA EMISSIONE

FORMATO

SCALA

DICEMBRE 2015

A4

/

E' vietata ogni copia, riproduzione totale o parziale e divulgazione a terzi senza esplicita autorizzazione scritta. E' riservato ogni diritto a termine di legge.

FILE

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE
------	------	-------------

0

1

2

COMPATIBILITÀ IDRAULICA

1. GENERALITA'	2
2. ANALISI IDROGRAFICA-BIBLIOGRAFICA-STORICA – LIVELLO PRELIMINARE	2
2.1. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO	3
2.2. RICERCA BIBLIOGRAFICA E STORICA	5
3. RISULTATI	5

COMPATIBILITÀ IDRAULICA

1. GENERALITA'

Ad espletamento dell'incarico conferitomi dall'Amministrazione Comunale di Jesi, si redige la presente relazione tecnica per la verifica di compatibilità idraulica della variante urbanistica per l'incremento dell'edilizia residenziale sociale nell'area corrispondente al subambito di nuova urbanizzazione TT1.1 – Piccittù.

La Legge regionale 22/2011, approvata dopo gli eventi alluvionali del marzo 2011, tratta, al capo II, l'assetto idrogeologico del territorio e dispone:

per “gli strumenti di pianificazione del territorio e loro varianti da cui derivi una trasformazione in grado di modificare il regime idraulico” l'esecuzione di una “verifica di compatibilità idraulica”.

La Verifica di Compatibilità Idraulica si sviluppa su più livelli di approfondimento e di analisi:

- bibliografici e storici: permettono di ottenere informazioni sugli effetti di precedenti eventidi inondazione, nonché sugli studi esistenti e sull'individuazione delle aree inondabili negli strumenti di programmazione esistenti, utili al fine di tarare le analisi geomorfologiche idrauliche;

- geomorfologici: permettono di ottenere informazioni sulla porzione di territoriointeressabile dalle dinamiche fluviali, sui processi geomorfologici predominanti e sugli elementi geomorfologici che delimitano le aree interessabili da fenomeni di piena, nonché sull'evoluzione nel tempo del corso d'acqua e delle aree di pertinenza fluviale;

- idrologici-idraulici: permettono di quantificare, in relazione a criteri fissati convenzionalmente (es: tempo di ritorno), le aree inondabili; in genere, salvo analisi di maggior impegno, tali verifiche si riferiscono a schematizzazioni geometriche statiche dell'alveo.

Ciascuno di questi tre gruppi di dati/analisi è utile e importante al fine di definire nella maniera più possibile attinente alla realtà le aree interessabili dalle dinamiche fluviali e la Verifica di Compatibilità Idraulica risulterà dalla integrazione e sintesi ragionata dei suddetti dati, evidenziando la congruenza tra l'insieme delle informazioni raccolte e le analisi effettuate.

Il grado di approfondimento degli studi è in funzione dell'importanza della trasformazione territoriale prevista e della situazione della rete idrografica nel contesto in cui si colloca la trasformazione territoriale; indicativamente è più approfondito in funzione dell'ampiezza del bacino sotteso, della vicinanza al corso d'acqua, dell'esistenza di dati su precedenti eventi di allagamento/dissesto, della consistenza e del livello di attuazione della trasformazione territoriale.

2. ANALISI IDROGRAFICA-BIBLIOGRAFICA-STORICA – LIVELLO PRELIMINARE

Tale analisi ha lo scopo di individuare il reticolo idrografico attuale e quello storico recente, le aree mappate come inondabili negli strumenti di pianificazione di settore redatti dalle Autorità di Bacino.

Il livello preliminare deve raccogliere tutti gli elementi utili per individuare le situazioni dove potrebbero essere presenti criticità effettive o potenziali che potrebbero interferire con le previsioni urbanistiche.

L'analisi si sviluppa per un'area di interesse in un intorno significativo, anche ampio, in funzione del contesto morfologico.

2.1. INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO

L'area in esame appartiene alla media collina a NO dell'abitato di Jesi.

Il sito è ubicato in condizione di versante a moderata acclività, sulla porzione alta di un impluvio, all'interno di una vallecchia dalla quale, poco più a valle, ha origine il fosso denominato Piccittù, Questa zona Nord-Ovest del territorio comunale è l'ultima parte urbanizzata prima di inoltrarci in contesto prevalentemente rurale di aperta campagna.

Le aree edificate al contorno dell'area di interesse sono comparse tra la fine degli anni 70' e l'inizio degli 80' con le ultime realizzazioni a ridosso degli anni 2000.

Notizie storiche del sito, acquisite, durante un sopralluogo, da persone considerate attendibili che abitano nei dintorni dal 1970, parlano della presenza di un piccolo invaso di tipo collinare con probabile diga in terra, che occupava praticamente la superficie destinata alla trasformazione.

Questa notizia può spiegare i risultati delle indagini geognostiche le quali hanno rilevato notevoli spessori di terreno di riporto, probabilmente utilizzato per bonificare-coltmare il laghetto, con anche un livello argilloso nerastro ricco di materia organica tipico di zona palustre. Probabilmente il periodo di bonifica del fosso è datato 1977-79.

La morfologia attuale è sub-pianeggiante (*Foto 1*).



Foto 1 – Area centrale con morfologia sub-pianeggiante per bonifica vecchio laghetto

Probabilmente il fosso aveva origine circa 300 m più a monte del lotto ed alimentava il laghetto, oggi il suo alveo è completamente obliterato mancando qualsiasi forma di incisione ed erosione. Il fosso denominato Piccittù è intubato a valle dell'area di interesse (*Foto 2*) da circa il 1970 e lo è per tutto il suo percorso, oggi sfruttato come condotta fognante.



Foto 2 – Area di valle con inizio di maggior acclività – tombolo fosso intubato / fognatura

L'urbanizzazione non eccessiva ha lasciato spazio a molte aree verdi anche se sia l'edificato che le vie di comunicazione, hanno obliterato le originali forme del paesaggio: morfologie riguardanti zone di impluvio hanno interrotto i loro processi di incisione ed erosione in quanto le acque di corrivazione in gran parte vengono canalizzate dal sistema di drenaggio urbano (Foto3).



Foto 3 –Area di monte del lotto a destra con ulivi delimitata da via Rosini, al centro si impostava il vecchio impluvio

Confrontando le cartografie allegate, *Individuazione reticolo attuale* e *Individuazione reticolo storico*, si possono notare le differenze sostanziali del fosso.

Considerando il reticolo attuale, il tratto A-B di circa 700 m, è intubato e scorre al di sotto di quello che era l'impluvio naturale, la tubazione con le edificazioni degli ultimi 35 anni è stata utilizzata come condotta fognante.

La restante porzione della tubazione si dirama, sempre in sotterraneo, su area urbana indirizzando le acque nel sistema di drenaggio antropico fino a giungere al di sotto del viale della Vittoria.

A parte la vegetazione spontanea, il fosso Piccitù, nel tratto A-B non ha un alveo attivo e non crea incisioni ed erosioni.

L'unica area critica dal punto di vista idraulico è ubicata nella zona indicata con la lettera B (cfr. *Individuazione reticolo attuale*): nei periodi di forte piovosità si creano allagamenti ed onde di piena. In particolare in un evento, raccontato dagli abitanti della zona e datato 1995, si è riversata con forza un onda di piena con abbattimento di un muretto: a seguito dell'accaduto è stata realizzata una griglia per convogliare l'acqua di piena direttamente alla tubazione sotterranea.

Si fa notare la presenza di recinzioni trasversali all'alveo, circa 100 m a monte del punto B, realizzate contro la normativa vigente e possibile ostacolo al deflusso delle acque superficiali.

Sono state consultate varie cartografie, la carta tecnica regionale sez. 292070 scala 1:10000, la carta tecnica numerica comunale sez. 292070I scala 1:2000.

Inoltre sono state esaminate la tavole IGM scala 1:25000 rilievo 1892 aggiornata al 1948 e la più recente datata 1998 (cfr. *Individuazione Fosso Piccitù*).

Su queste cartografie non vi è indicazione della presenza del piccolo invasore, forse proprio per le esigue dimensioni.

Ricalcando il tracciato del fosso del 1948 e sovrapponendolo alla cartografia attuale, si nota il tragitto che era tutto in area rurale mentre ora è completamente intubato.

Attualmente l'area in trasformazione non è interessata da porzioni di reticolo idrografico, per questo si esclude qualsiasi tipo di evento esondativo e l'assenza di aree inondabili.

2.2. RICERCA BIBLIOGRAFICA E STORICA

Dall'analisi dei vincoli P.A.I. della tavola RI 30c (Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale) di cui alla delib. di C.R. n.116 del 21.01.2004, non si riscontra la presenza di vincoli idrogeologici.

L'area della variante non ricade all'interno di vincoli idrogeologici né di tipo gravitativo né di tipo esondativo.

Lo Stralcio della Tav.6A Pericolosità Geologica del P.R.G. comunale, evidenzia, nelle aree oggetto di intervento, una pericolosità geologica e geomorfologica *bassa contraddistinta* dall'elemento "B2a" definito come "area interessata da opere antropiche quali: tratti di alveo rivestito, intubato, obliterato". Come già descritto ci troviamo nel caso di alveo obliterato.

Queste aree per le caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche, denotano una forte stabilità con l'assenza di fattori negativi e destabilizzanti.

Tra gli studi disponibili si è consultato il Rilievo critico del Reticolo Idrografico Minore della Regione Marche (RIM), il quale identifica il fosso Piccitù come obliterato ed esclude la presenza di criticità.

3. RISULTATI

Per la redazione dell'Analisi Idrografica-Bibliografica-Storica, Livello Preliminare della Verifica di Compatibilità Idraulica sono stati consultati i seguenti studi e cartografie:

- P.A.I. - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale, Autorità di Bacino Regionale, anno 2004 – Tav. RI 30c scala 1:10000
- C.T.R. Carta Tecnica Regionale anno 2000 scala 1:10000
- C.T.N.C. Carta Tecnica Numerica Comunale anno 2005 scala 1:2000
- Progetto comunale di Suolo – Tav.5P Ripartizione del territorio comunale aggiornata 2013 scala 1:5000
- P.R.G. Piano regolatore generale del comune di Jesi – Tav.6° La Pericolosità Geologica anno 2009 scala 1:10000
- Cartografia I.G.M. Istituto Geografico Militare rilievo 1892 aggiornato al 1948 scala 1:25000
- Cartografia I.G.M. Istituto Geografico Militare rilievo aggiornato al 1995 scala 1:25000
- R.I.M. Rilievo critico del Reticolo Idrografico Minore della Regione Marche anno 2000 scala 1:10000

➤ Foglio Catastale scala 1:2000

Le cartografie in elenco sono presentate, in allegato al presente studio, con stralci ed elaborazioni.

Il reticolo idrografico storico è stato possibile rilevarlo solo nella cartografia storica I.G.M. del 1948. Il fosso Piccitù si presentava con un percorso che iniziava poco a monte dell'area in trasformazione e si snodava esclusivamente in zona rurale per confluire in quella urbana solo a ridosso di quello che era il viale della Vittoria, arteria principale della città di Jesi.

Il fosso Piccitù rappresenta un ramo molto breve del reticolo idrografico, storicamente aveva una lunghezza di circa 2600 m, attualmente è completamente intubato.

Il bacino in cui scorre è esteso circa 0,53 km² del territorio comunale ad oggi in gran parte urbanizzato.

Attualmente l'alveo del fosso è asciutto non ci sono forme erosive né di incisione, il drenaggio delle acque è prevalentemente sotterraneo con infiltrazione che inizia già dai versanti che lo circondano. Più del 50% della superficie del bacino idrografico è urbanizzata canalizzando le acque nel reticolo di drenaggio urbano.

Dall'analisi delle cartografie, principalmente quelle del PAI, PRG e del RIM, l'area interessata dalla variante urbanistica rimane al di fuori dell'attuale reticolo idrografico, non ci sono aree a rischio esondativo, inondabili o con criticità di tipo idraulico; storicamente non si sono verificati eventi critici di nessun tipo.

La mappa catastale non individua la presenza di corsi d'acqua demaniali ovvero delle acque esenti da estimo.

Saranno da valutare le misure compensative per la verifica di invarianza idraulica.

Per le caratteristiche sopra enunciate, il sito risulta idoneo alla realizzazione della variante urbanistica, si ritengono sufficienti gli elementi valutati nell'analisi idrografica-bibliografica-storica di livello preliminare per verificare la compatibilità idraulica ai sensi della Legge Regionale 22/2011.

Monsano, Dicembre 2015

Il geologo incaricato
Dott.Geol. Dario Gattini

Allegati al testo:

- ✓ Ubicazione variante scala 1:1000
- ✓ Foglio Catastale scala 1:2000
- ✓ Stralcio Pericolosità Geologica PRG Jesi scala 1:10000
- ✓ Stralcio Ripartizione del territorio comunale PRG Jesi scala 1:5000
- ✓ Stralcio P.A.I. Tav. RI 30c scala 1:10000
- ✓ Stralcio RIM scala 1:10000
- ✓ Individuazione reticolo idrografico storico scala 1:10000
- ✓ Individuazione reticolo idrografico attuale scala 1:10000
- ✓ Individuazione Fosso Piccitù scala 1:25000
- ✓ Asseverazione

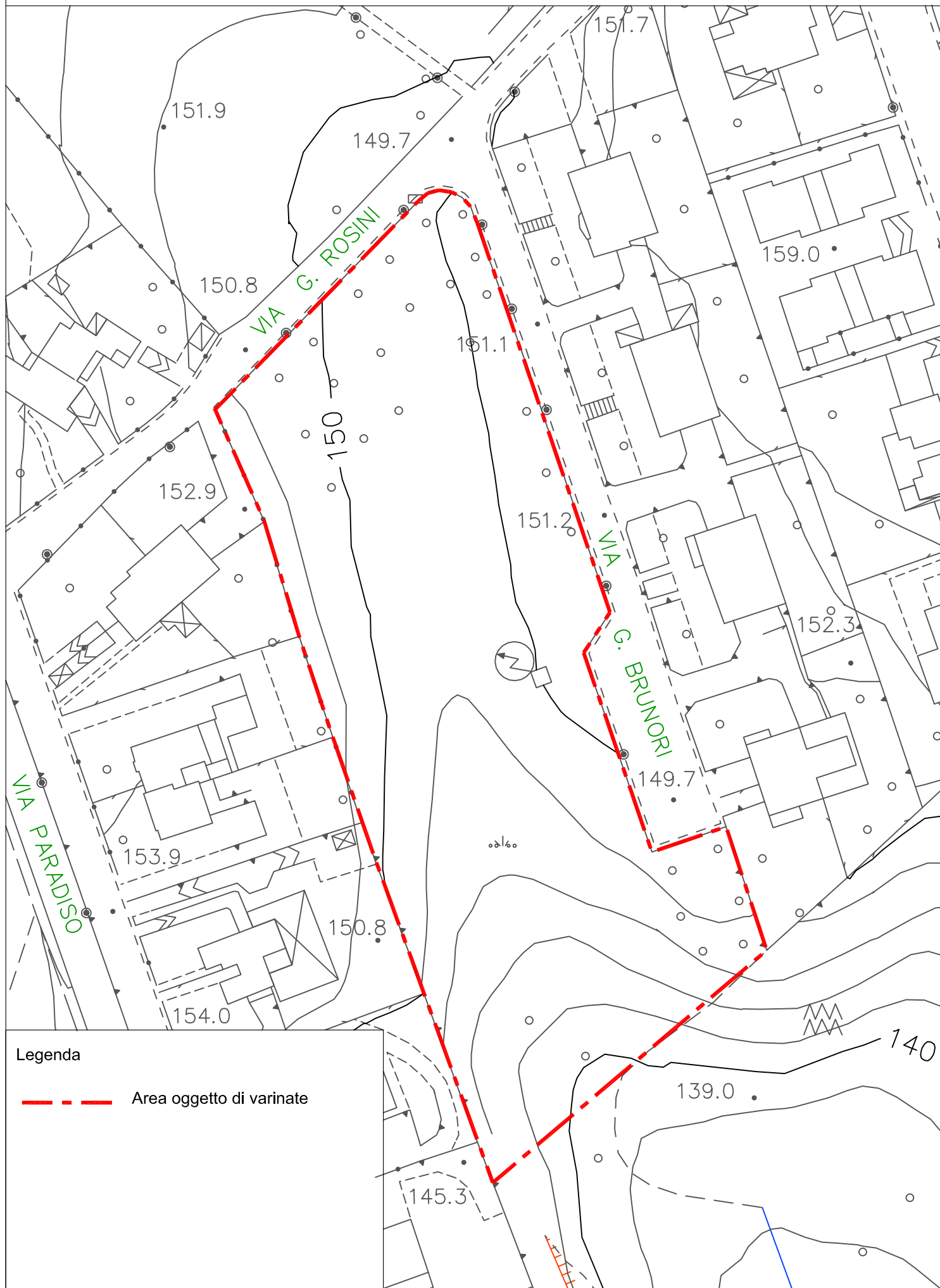


Dott.Geol. Dario Gattini

Via G. Falcone, 92 - 60030 Monsano (AN) 0731-080639 email: dariogattini@libero.it

Inquadramento area oggetto di variante

scala 1:1000

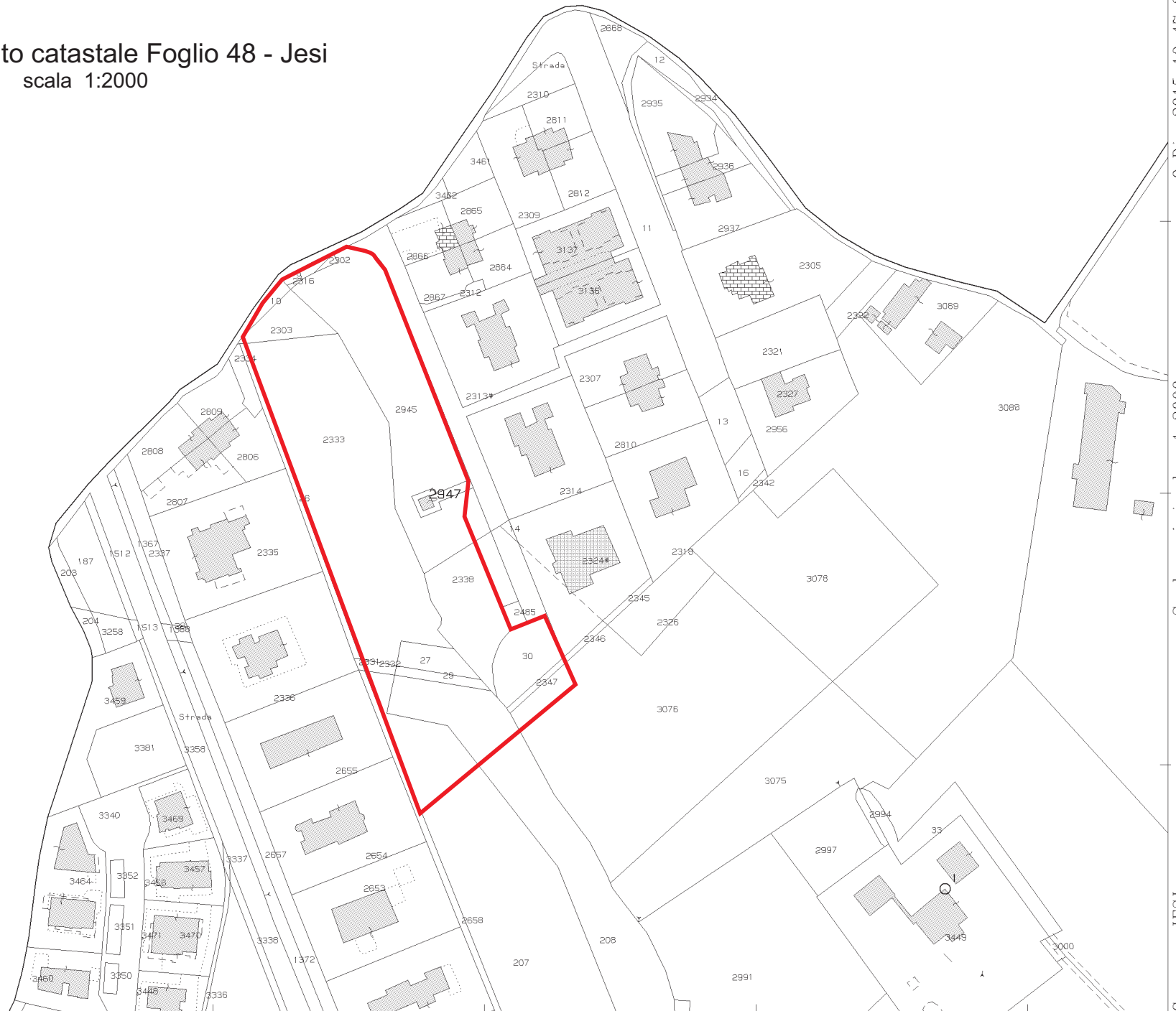


Inquadramento catastale Foglio 48 - Jesi

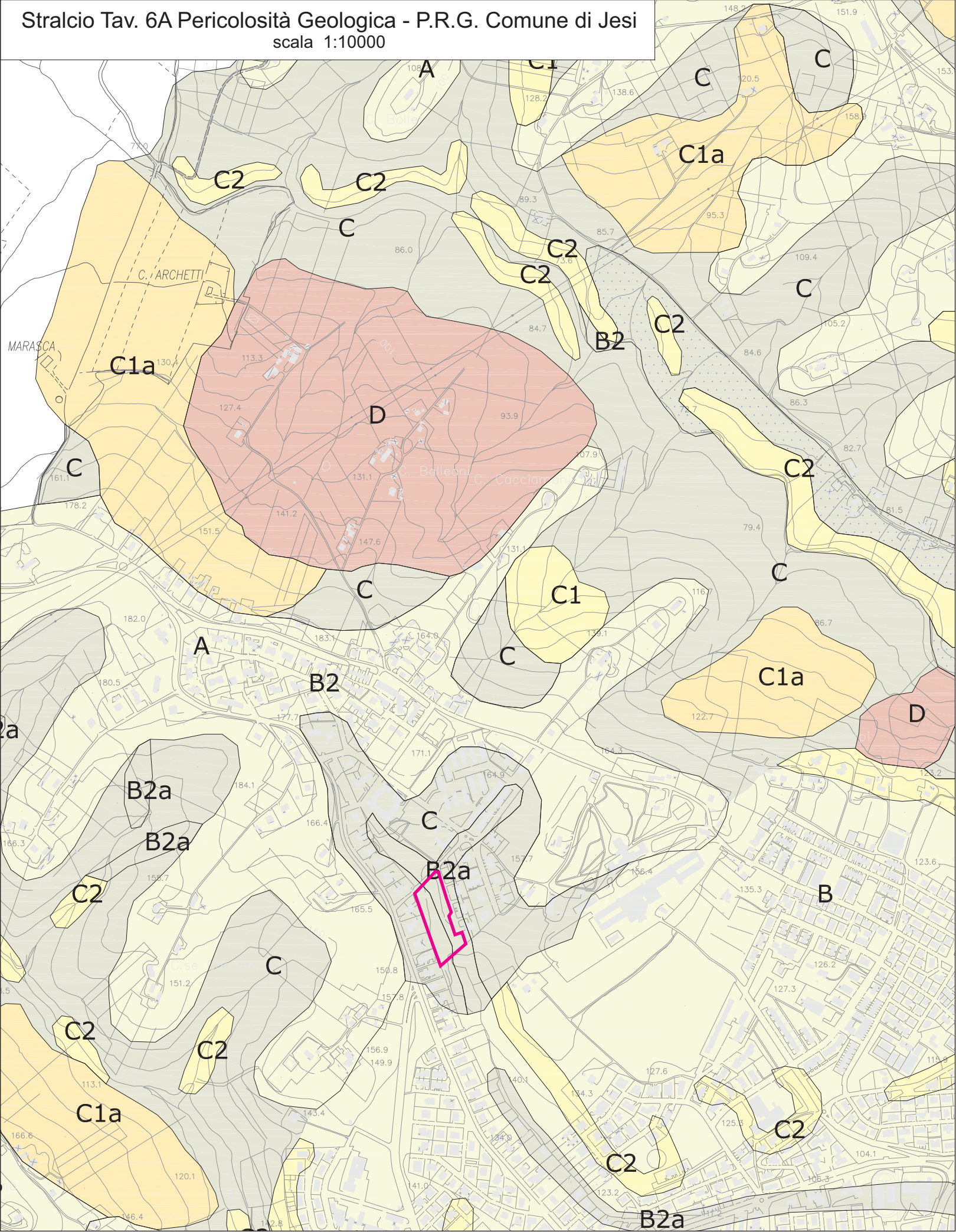
scala 1:2000

N=4821100

E=2375800



1 Particella: 2947



	PERICOLOSITA' GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA				PERICOLOSITA' VULNERABILITA' DELL'ACQUIFERO		
	Molto Bassa	Bassa	Media	Alta	Molto Alta	Alta	Molto Alta
A							
B							
B1							
B2							
B2a							
B3							
C							
C1							
C1a							
C2							
D							
E							

Area A: aree di dorsale sub-pianeggianti con substrato affiorante e zone di versante sottostante, senza indizi di instabilità.

Area B: aree di terrazzo alluvionale con litologia prevalentemente ghiaiosa-sabbiosa.

Area B1: aree di terrazzo alluvionale con copertura prevalentemente limo-argillosa > di 5.00 m.

Area B2: aree pianeggianti di fondovalle dei corsi d'acqua minori a litologia prevalentemente limo-argillosa.

Area B2a: aree interessate da opere antropiche quali: tratti di alveo rivestito, intubato, oblitterato.

Area B3: aree pianeggianti di fondovalle a litologia variabile, interessate da fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua e da episodi di recente alluvionamento.

Area C: aree di versante a morfologia regolare, con depositi eluvio-colluviali limo-argillosi, di spessore variabile ma senza indizi di instabilità.

Area C1: aree di versante a morfologia irregolare con fenomeni modesti di dissesto della coltre limo-argillosa superficiale.

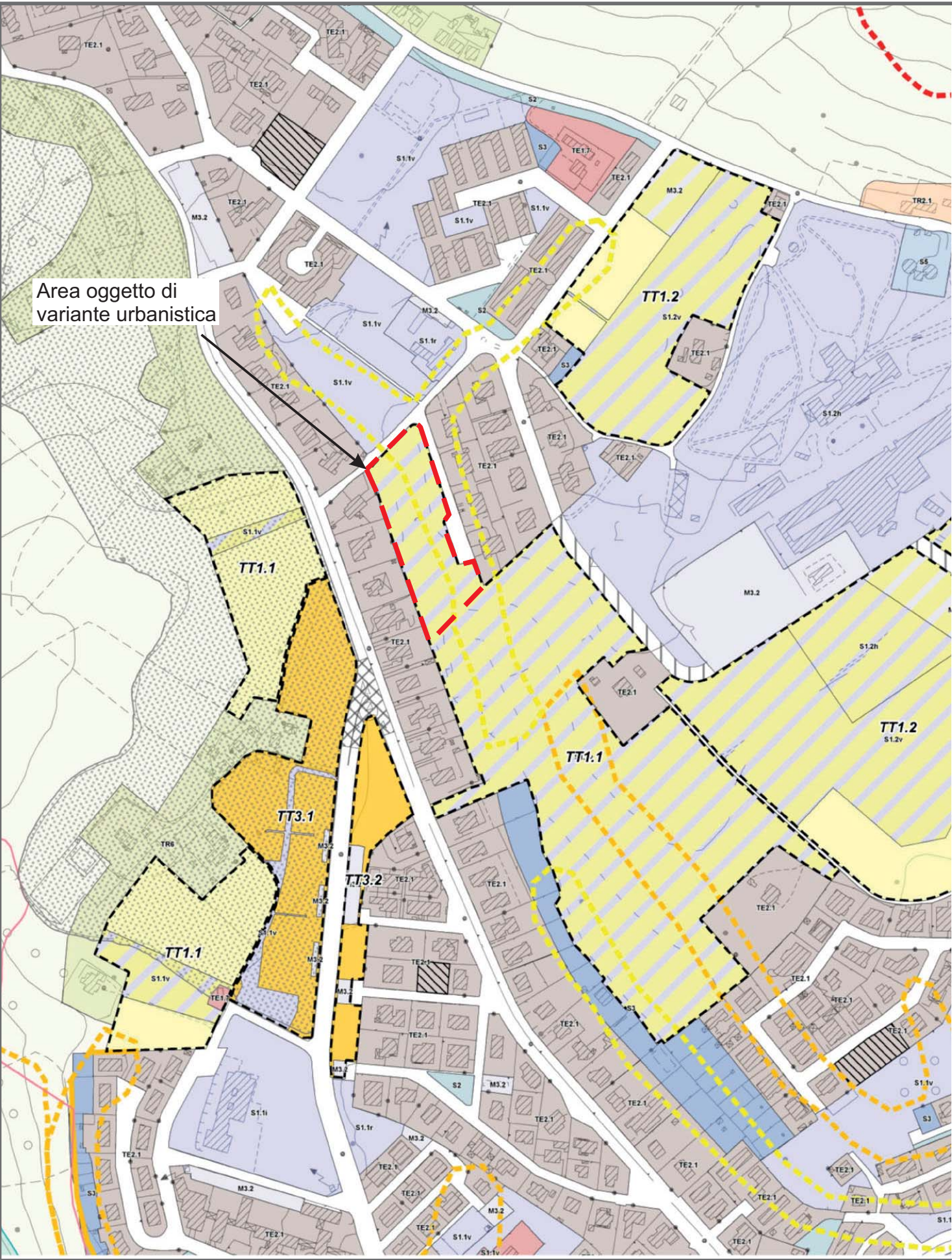
Area C1a: aree di versante a morfologia irregolare con fenomeni diffusi e/o intensi di dissesto della coltre limo-argillosa più superficiale.

Area C2: aree interessate da fenomeni erosivi e aree prossime a scarpate di origine strutturale e fluvio-torrentizia.

Area D: aree di versante interessate da deformazioni plastiche profonde, da frane attive e da calanchi.

Area E: aree interessate da laghi artificiali di cava e zone circostanti.

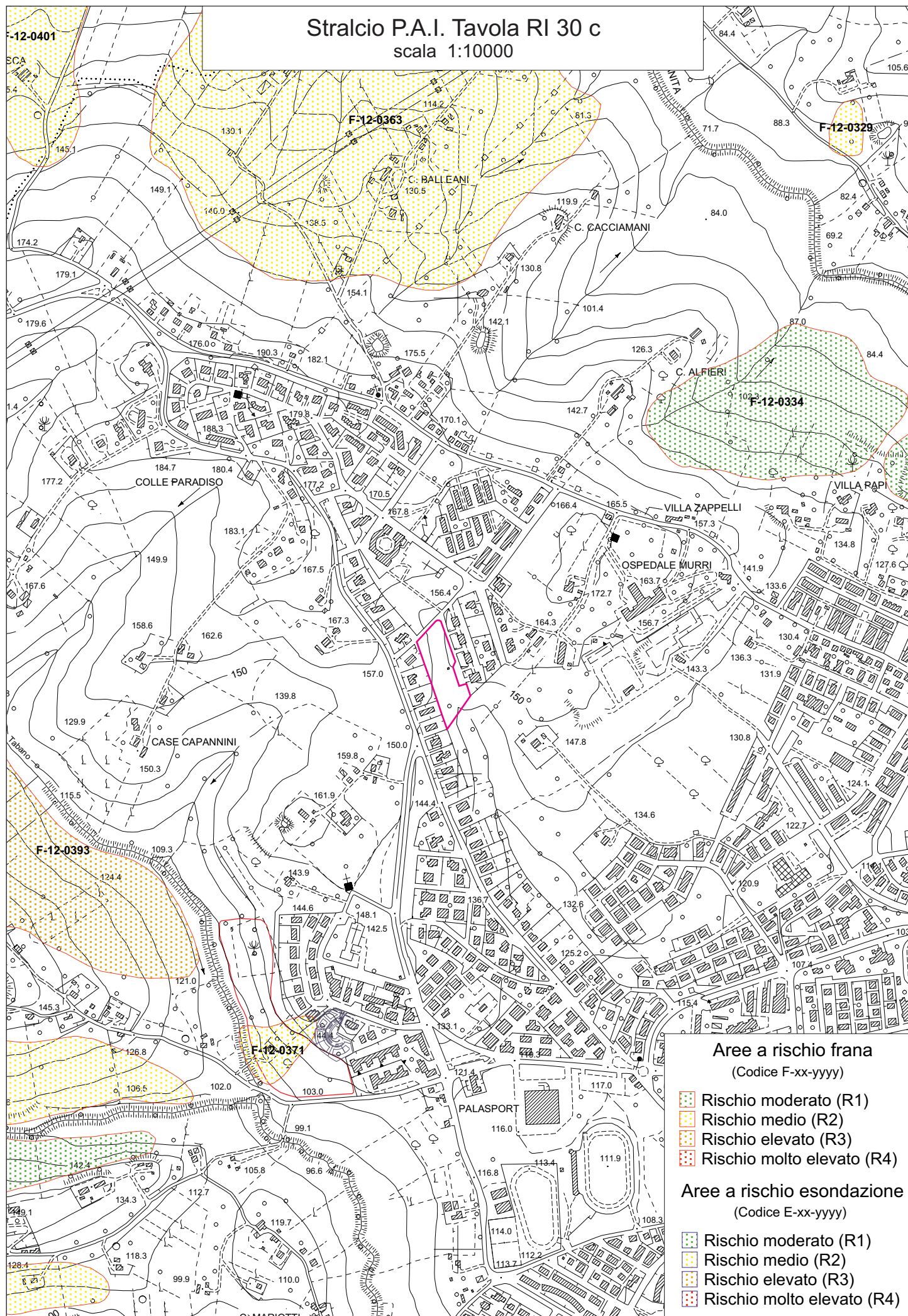
Fonte: Relazione Geologica

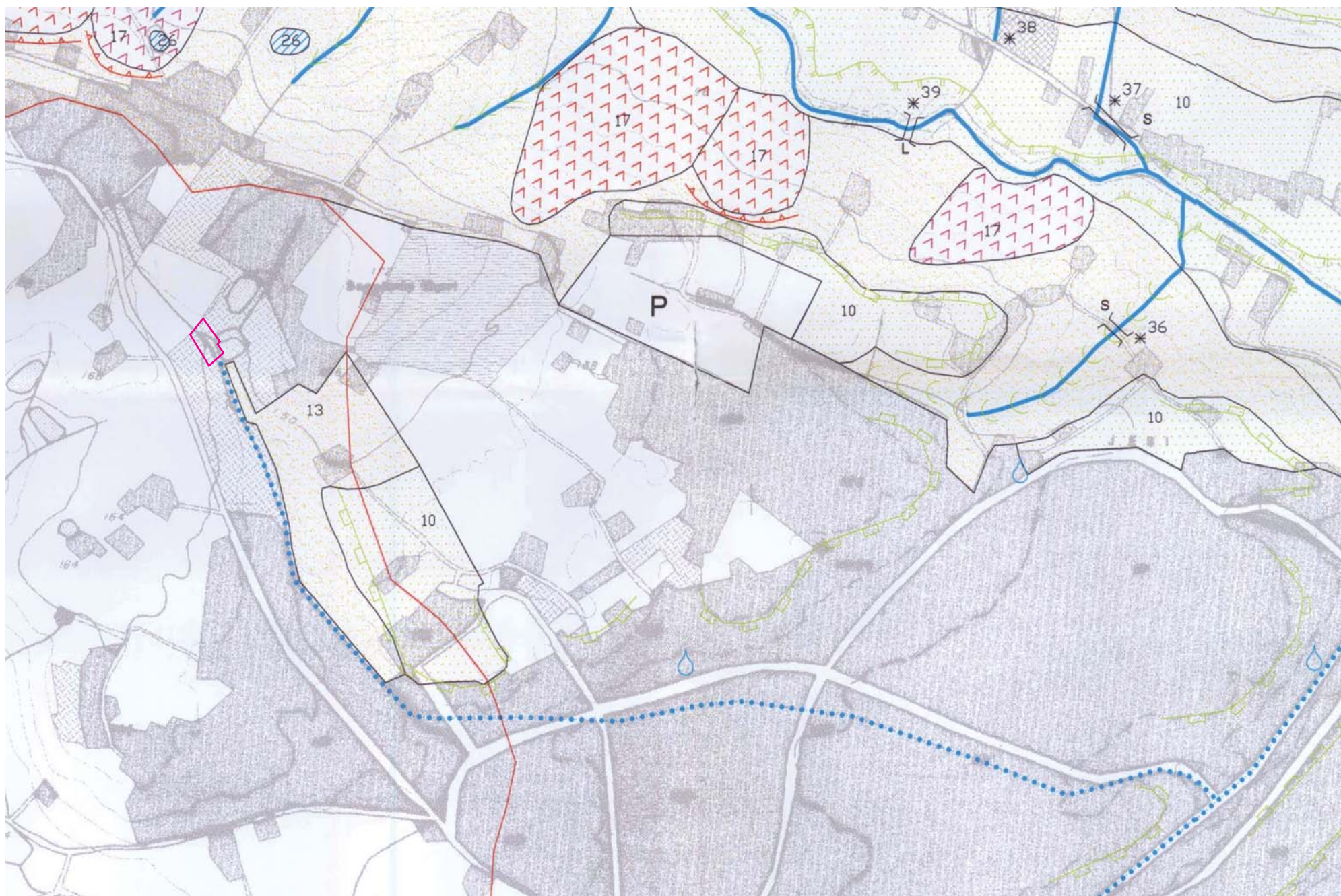


- TT art. 034 **Territorio urbano di trasformazione TT**
- TT 1 art. 035 **Ambiti di nuova urbanizzazione**
- TT1 art. 035 **Aree a standard**
- TT 1.1 art. 035 **Appennini Alta 2 - Piccitù**
- TT 1.2 art. 035 **Ospedale - via Togliatti**
- TT 1.3 art. 035 **Verziere**
- TT 1.4 art. 035 **Fontedamo 1**
- TT 1.5 art. 035 **Fontedamo 2**
- TT 1.6 art. 035 **Minonna**
- TT 1.7 art. 035 **Pantiere**
- TT 1.8 art. 035 **Cartiere Vecchie**
- TT 1.9 art. 035 **Zipa Verde**
- TT 1.10 art. 037 **Aree di nuova edificazione**

- TR art. 039 **Territorio rurale TR**
- TR 4 art. 055 **Aree rurali di rischio**
- TR 4.1 art. 056 **Dissesto**
- TR 4.1a art. 056 **Dissesto a edificazione inibita**
- TR 4.1b art. 056 **Dissesto a edificazione condizionata**
- TR 4.1c art. 056 **Dissesto a edificazione consentita**
- TR 4.2 art. 057 **Esondazione e ambito fluviale**
- TR 4.3 art. 058 **Calanchi**
- art. 052 **Crinali**
- art. 053 **Versanti**
- art. 054 **Emergenze geomorfologiche**

Stralcio P.A.I. Tavola RI 30 c
scala 1:10000





LEGENDA

01	ROCCE PREVALENTEMENTE PELITICHE
02	ROCCE COSTITUITE DA ALTERNANZE
08	DEPOSITI ALLUVIONALI PREVALENTEMENTE GHIAIOSI
10	DEPOSITI ALLUVIONALI PREVALENTEMENTE LIMOSO-ARGILLOSI
13	DEPOSITI ELUVIO-COLLUVIALI PREVALENTEMENTE LIMOSO-ARGILLOSI
X	GIACITURA (0-15°)
	RETICOLO IDROGRAFICO
	RETICOLO IDROGRAFICO OBLITERATO
	AREE DI ACCERTATO E RECENTE ALLUVIONAMENTO
	SORGENTE
	LAGO ARTIFICIALE
	CORONA DI FRANA ATTIVA
	CORONA DI FRANA QUIESCIENTE
	CORPO DI FRANA DI SCORRIMENTO (ATTIVA)
	CORPO DI FRANA DI SCORRIMENTO (QUIESCIENTE)
	CORPO DI FRANA A GENESI COMPLESSA (ATTIVA)
	CORPO DI FRANA A GENESI COMPLESSA (QUIESCIENTE)
	CONTROPENDENZA



CONDIDE ALLUVIONALE



ORLO DI SCARPATA DI EROSIONE FLUVIALE (<5 m)



ORLO DI SCARPATA DI EROSIONE FLUVIALE (FRA 5 e 10 m)



ORLO DI SCARPATA DI EROSIONE FLUVIALE (>10 m)



VALLECOLA A V



VALLECOLA A FONDO CONCAVO



FOSSO DI EROSIONE CONCENTRATA



ALVED CON TENDENZA ALL' APPROFONDIMENTO SU DEPOSITI



EROSIONE LATERALE DI SPONDA



ALVED ABBANDONATO



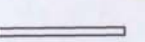
CALANCO ISOLATO O AREA CALANCHIVA



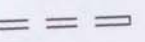
SCARPATA ARTIFICIALE



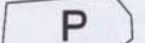
CANALE ARTIFICIALE



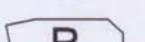
TRATTO DI ALVED INTUBATO



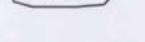
TRATTO DI ALVED RIVESTITO



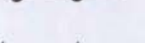
AREA IMPERMEABILIZZATA



RIPORTO / RILEVATO



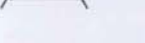
ARGINE E DIFESA SPONDALE ARTIFICIALE (T in terra - CLS in cemento)



DIGA



ATTRAVERSAMENTO (S: stradale - F: ferroviario P: pedonale - L: lifeline)



CAVA INATTIVA



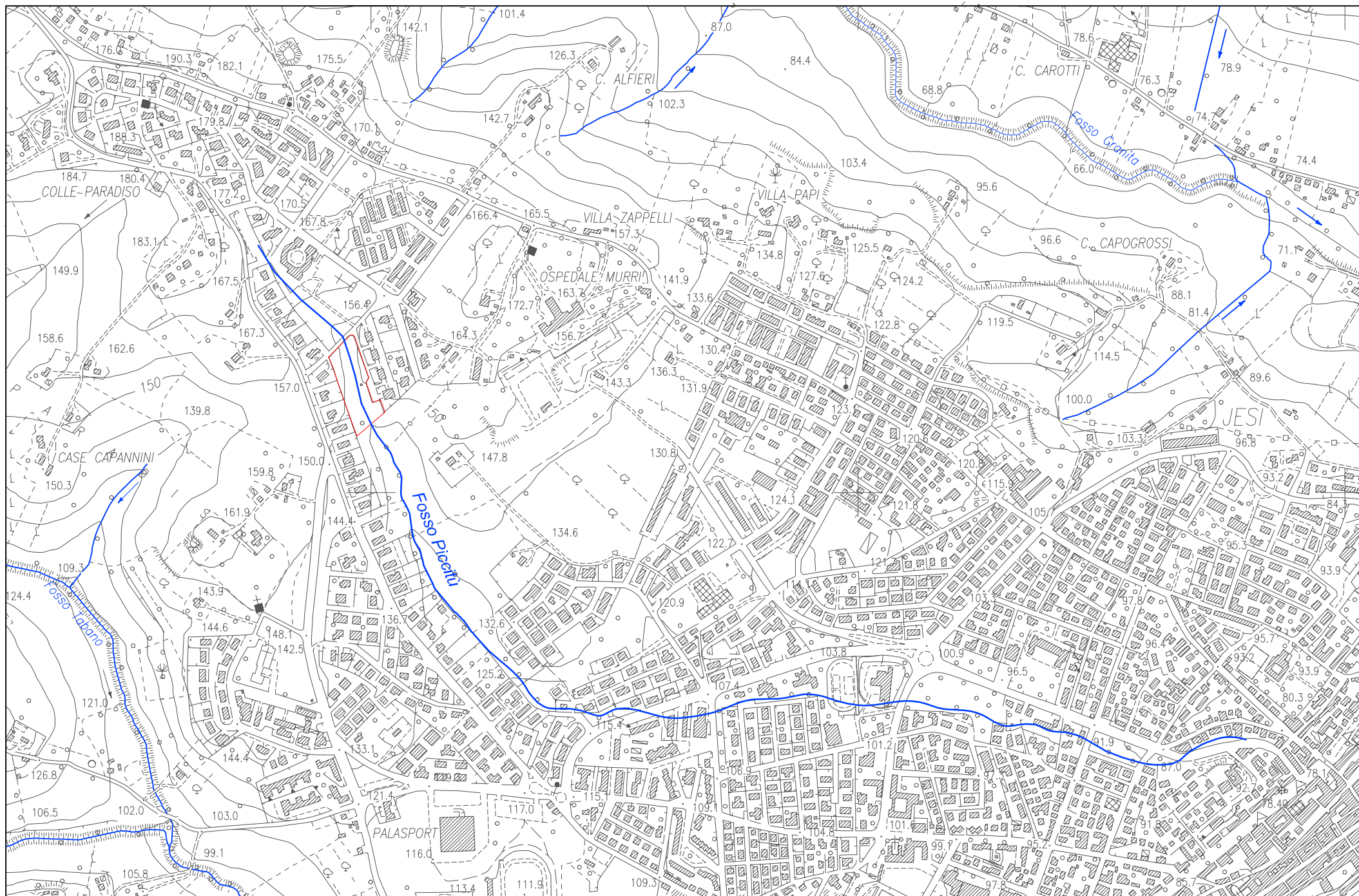
DISCARICA INATTIVA



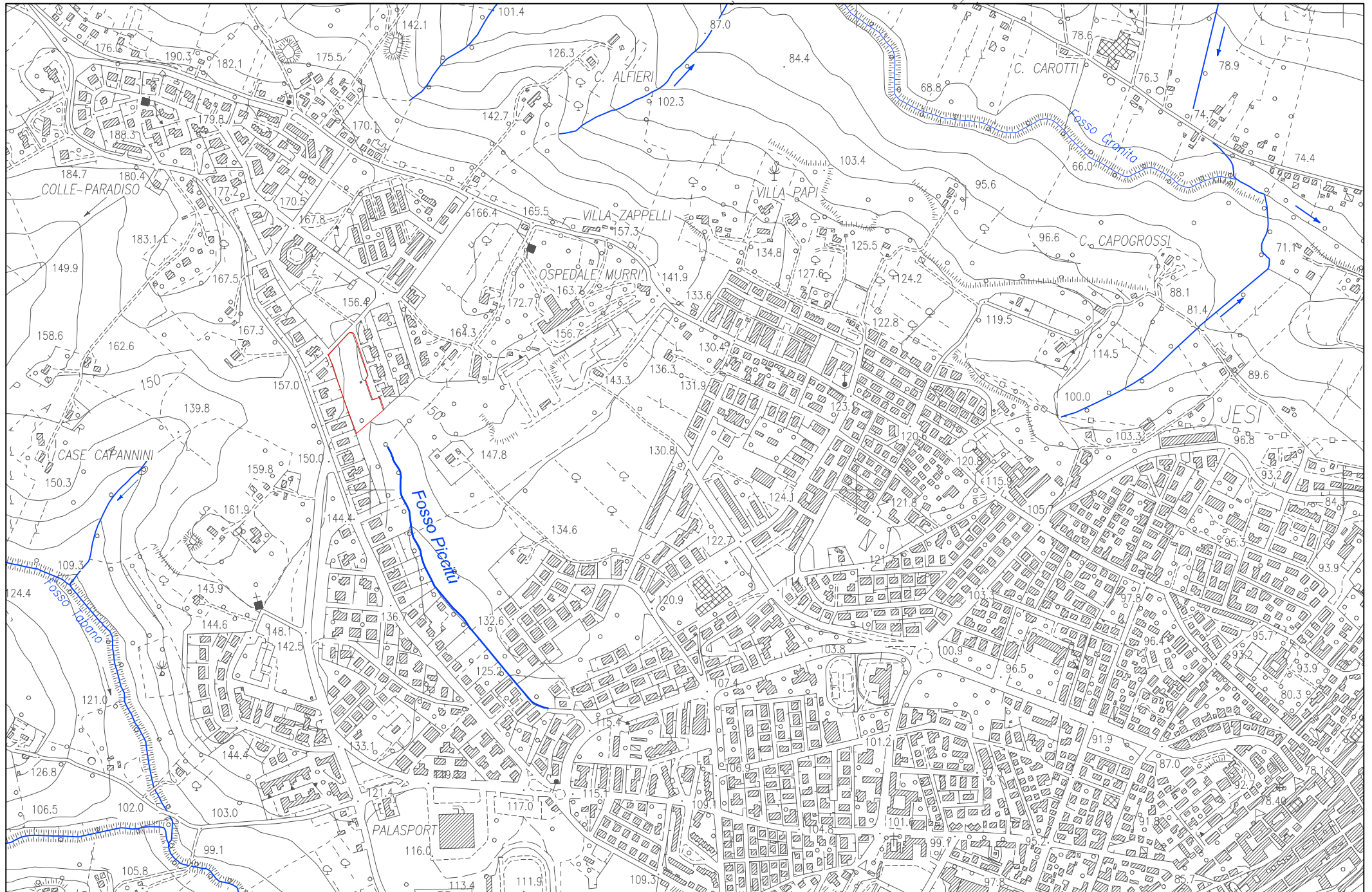
PUNTI O AREE SIGNIFICATIVE (N = numero scheda di riferimento)

Individuazione reticolo idrografico storico

scala 1:10000

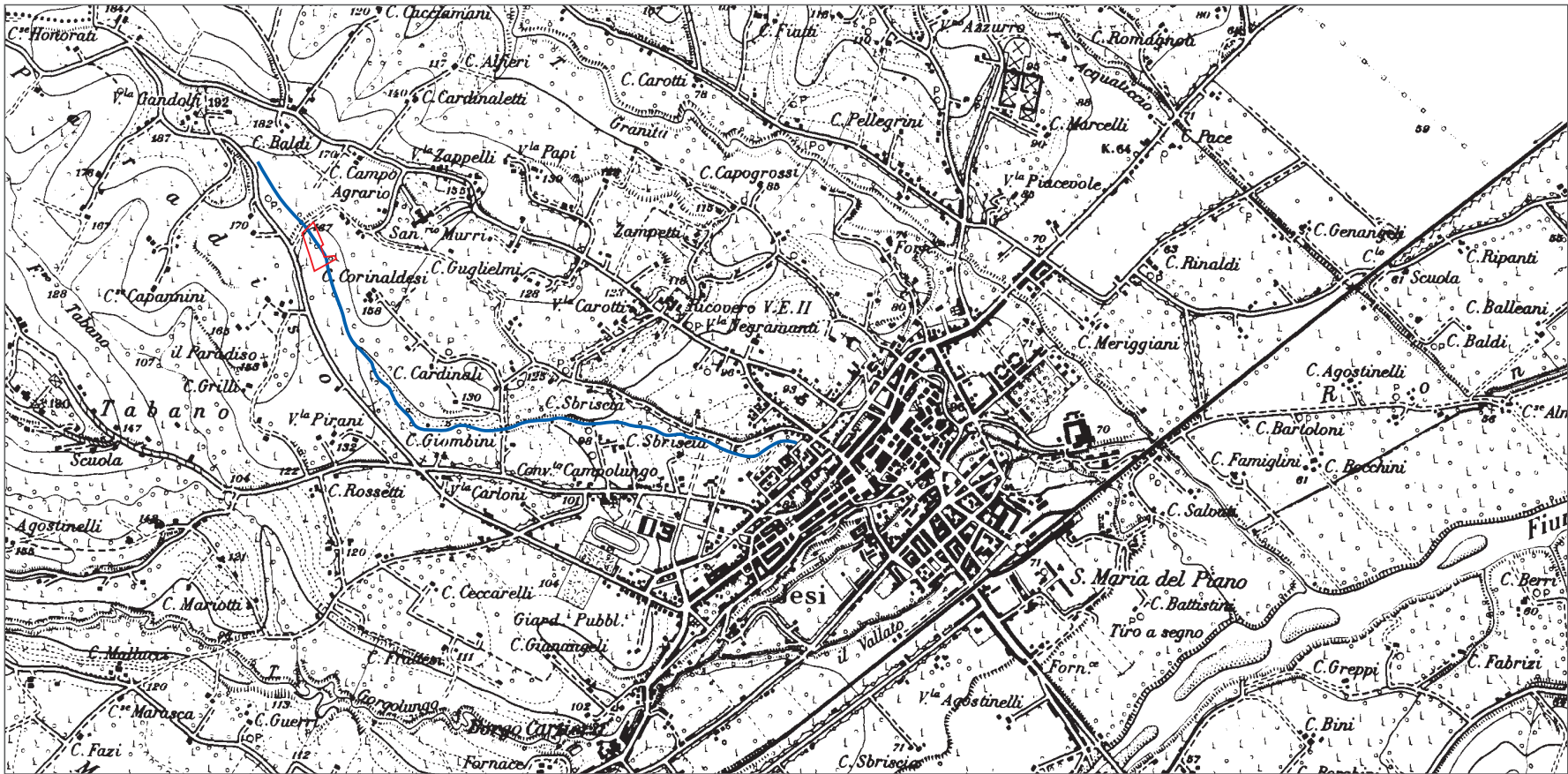


scala 1:10000

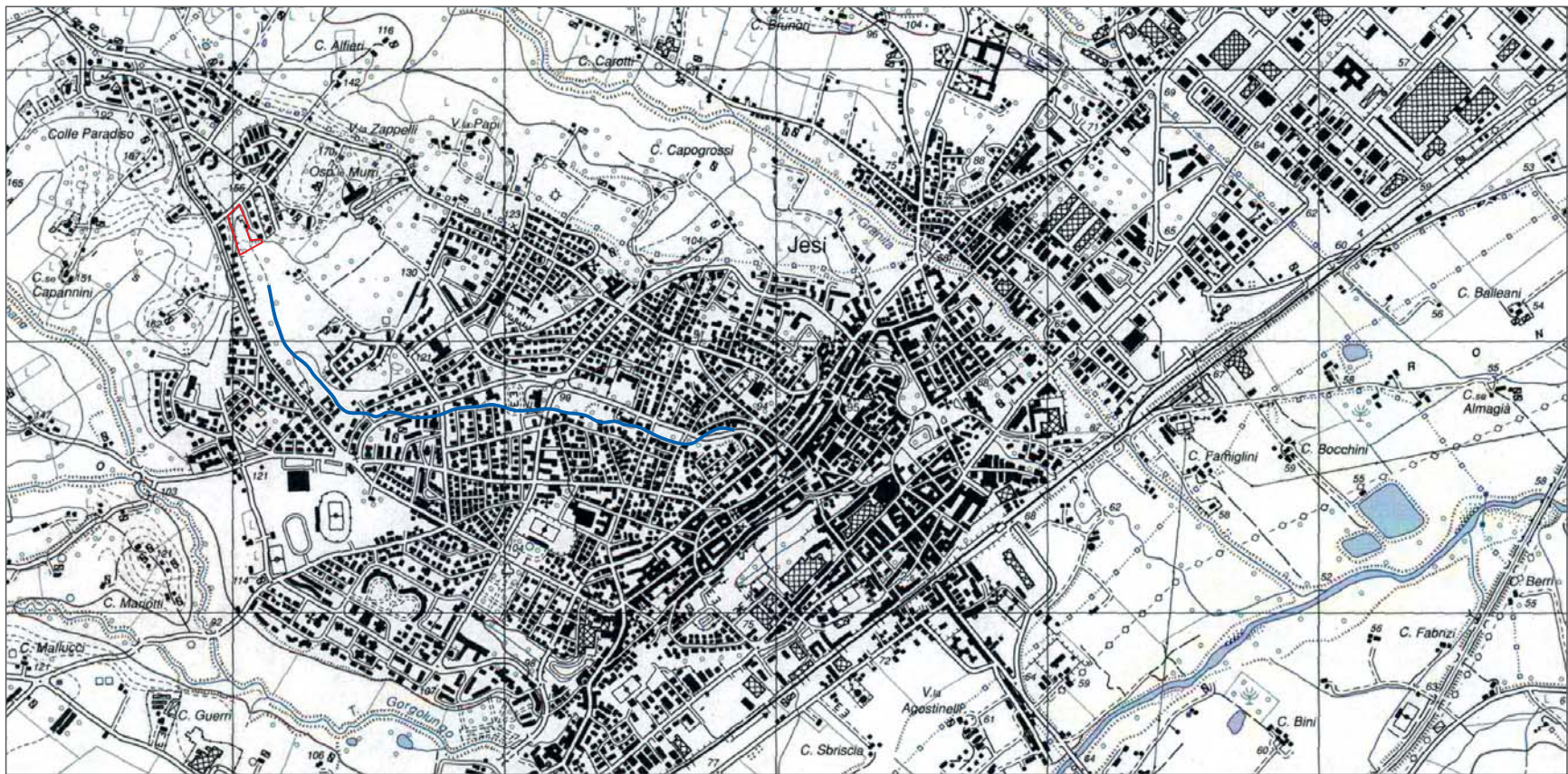


INDIVIDUAZIONE FOSSO PICCITU'

Cartografia I.G.M. 1948
scala 1:25000



Cartografia I.G.M. 1992 aggiornato
scala 1:25000



- Fosso Piccitu'
- Area in trasformazione



REGIONE MARCHE – L.R. 22 DEL 23/11/2011, ART. 10
COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI

DGR N. 53 DEL 27/01/2014

**ASSEVERAZIONE SULLA
COMPATIBILITA' IDRAULICA DELLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI**
(Verifica di Compatibilità Idraulica e/o Invarianza Idraulica)

Il sottoscritto

Gattini Dario

nato a Jesi (AN)

il 17-11-1977

residente a Monsano in via G. Falcone n 92

in qualità di: ☐ tecnico dell'Ente ☒ Libero professionista

in possesso di

laurea quinquennale in Scienze Geologiche

incaricato, nel rispetto delle vigenti disposizioni che disciplinano l'esercizio di attività professionale/amministrativa, da (ente pubblico o altro soggetto) Comune di Jesi – Area Servizi Tecnici – Servizio Assetto e Tutela del Territorio

in data 08-10/2015 con Determina n.1116,

(DA REPLICARE PER OGNI SOGGETTO INCARICATO)

(selezionare le voci secondo i casi trattati: sola verifica di compatibilità idraulica, sola invarianza idraulica, entrambe)

☒ di redigere la Verifica di Compatibilità Idraulica del seguente strumento di

pianificazione del territorio, in grado di modificare il regime idraulico:

Variante urbanistica per l'incremento dell'edilizia residenziale sociale, subambito di nuova urbanizzazione TT1.1 - Piccittù

☐ di definire le misure compensative rivolte al perseguimento dell'invarianza idraulica, per la seguente trasformazione/intervento che può provocare una variazione di permeabilità superficiale:

.....
.....
.....
.....

DICHIARA

- ☒ di aver redatto la Verifica di Compatibilità Idraulica prevista dalla L.R. n. 22/2011 conformemente ai criteri e alle indicazioni tecniche stabilite dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- ☒ che la Verifica di Compatibilità Idraulica ha almeno i contenuti minimi stabiliti dalla Giunta Regionale.
- ☒ di aver ricercato, raccolto e consultato le mappe catastali, le segnalazioni/informazioni relativi a eventi di esondazione/allagamento avvenuti in passato e dati su criticità legate a fenomeni di esondazione/allagamento in strumenti di programmazione o in altri studi conosciuti e disponibili.
- ☒ che l'area interessata dallo strumento di pianificazione
- ☒ non ricade / ☐ ricade parzialmente / ☐ ricade integralmente, nelle aree mappate nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI - ovvero da analoghi strumenti di pianificazione di settore redatti dalle Autorità di Bacino/Autorità di distretto).
- ☒ di aver sviluppato i seguenti livelli/fasi della Verifica di Compatibilità Idraulica:
- ☒ Preliminare;
 - ☐ Semplificata;
 - ☐ Completa.
- ☒ di avere adeguatamente motivato, a seguito della Verifica Preliminare, l'esclusione dai successivi livelli di analisi della Verifica di Compatibilità Idraulica.
- ☐ di avere adeguatamente motivato l'utilizzo della sola Verifica Semplificata, senza necessità della Verifica Completa.
- ☐ in caso di sviluppo delle analisi con la Verifica Completa, di aver individuato la pericolosità idraulica che contraddistingue l'area interessata dallo strumento di pianificazione secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.
- ☐ che lo strumento di pianificazione/trasformazione/intervento ricade nella seguente classe (rif. Tab. 1, Titolo III, dei criteri stabiliti dalla Giunta Regionale) – barrare quella maggiore:
- ☐ trascurabile impermeabilizzazione potenziale;
 - ☐ modesta impermeabilizzazione potenziale;
 - ☐ significativa impermeabilizzazione potenziale;
 - ☐ marcata impermeabilizzazione potenziale.
- ☐ di aver definito le misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica, conformemente ai criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- ☐ che la valutazione delle misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica ha almeno i contenuti minimi stabiliti dalla Giunta Regionale.
- ☐ che le misure volte al perseguimento dell'invarianza idraulica sono quelle migliori conseguibili in funzione delle condizioni esistenti, ma inferiori a quelli previsti per la classe di appartenenza (rif. Tab. 1, Titolo III), ricorrendo le condizioni di cui al Titolo IV, Paragrafo 4.1.

ASSEVERA

- ☒ la compatibilità tra lo strumento di pianificazione e le pericolosità idrauliche presenti, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.
- ☐ che per ottenere tale compatibilità sono previsti interventi per la mitigazione della pericolosità e del rischio, dei quali è stata valutata e indicata l'efficacia.
- ☐ la compatibilità tra la trasformazione/intervento previsto e il perseguimento dell'invarianza idraulica, attraverso l'individuazione di adeguate misure compensative, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 4 della stessa legge.

Monsano, 09/12/2015

Il dichiarante

